

# IL PRESIDENTE PORTALE ALLE ASSOCIAZIONI VENATORIE: “PRETENDERE DALLA REGIONE LA PUBBLICAZIONE DEL CALENDARIO CON LARGO ANTICIPO DALL’APERTURA DELLA CACCIA”



“Durante la stagione venatoria appena conclusa abbiamo assistito ad un film già visto troppe volte. Un calendario venatorio pubblicato in ritardo - dichiara il presidente Caccia Sport e Natura e Consigliere Nazionale Assoarmieri Dott. Domenico Portale - un ricorso al Tar nell'imminenza dell'apertura della caccia, un'ordinanza di sospensione emanata con urgenza e quindi una serie di udienze e relative ordinanze durante la stagione venatoria”.

“**Tutto questo** ha inevitabilmente creato tanti disagi ed alimentato un crescente senso di sfiducia in molti cacciatori. Bisogna umilmente ed onesta-

mente riconoscere - continua - che tutti i tentativi fatti in questi anni per porre rimedio alla situazione non hanno dato il risultato sperato. È quindi necessario affrontare la questione in modo definitivo, anche se questo richiederà fatica ed impegno”.

“**Credo sia ormai evidente** a tutti la necessità di pretendere dall'amministrazione regionale la pubblicazione del Calendario Venatorio con largo anticipo rispetto all'apertura della caccia, possibilmente entro il mese di Aprile. Questo garantirà il diritto di ricorrere al Tar a chi non ne condivide il contenuto, ma ne impedirà un suo possibile uso strumentale, permettendo di avere regole certe prima dell'apertura della caccia” ha aggiunto Portale.

**Nella lettera indirizzata** alle associazioni venatorie e a tutti gli appassionati Cacciatori si legge, infatti, che “la pubblica-

zione nel mese di Aprile richiede che i necessari pareri previsti dalla legge, quale il parere dei Comitati Provinciali, ruolo svolto in Sicilia dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie, il parere del Comitato Regionale Faunistico Venatorio e quello dell'Ispra, siano chiesti ed ottenuti per tempo, nei primi mesi dell'anno”.

“**La pubblicazione** con largo anticipo del Calendario è cosa sicuramente necessaria, ma non è sufficiente, perché il suo contenuto - continua la nota dell'associazione - deve essere supportato da adeguati riscontri scientifici. Supporto che si ottiene attuando in modo strutturale i censimenti delle varie specie per permetterne un corretto prelievo venatorio. Va accertata l'effettiva data d'inizio della migrazione di ritorno per alcune specie svernanti in Sicilia. Data che è diversa da quella delle regioni del nord, per evidenti ragioni geografiche. Vanno



Domenico Portale

censite le principali specie nidificanti nell'isola per quantificare il loro successo riproduttivo e verificare se sia effettivamente necessario ridurre il prelievo venatorio a fronte di problematiche riscontrate in altri stati europei”.

“**Infine, le specie** stanziali, quali, la Coturnice siciliana, la Lepre italiana ed il Coniglio selvatico, essendo un patrimonio caratteristico della nostra isola, richiedono un'attenzione particolare e, quindi una gestione attiva, che si attua istituendo le cosiddette “Zone di Ripopolamento e Cattura” in alcune province, dove condurre censimenti e progetti scientifici, nonché la cattura di esemplari selvatici per effettuare mirati interventi di ricolonizzazione nelle aree depauperate. È altrettanto evidente che tale ‘gestione faunistica’ non può essere ‘una tantum’ ma deve essere strutturale con interventi programmati a carattere pluriennale”.

**E ancora,** come sottolinea la lettera “la ‘gestione faunistica’

può essere attuata facilmente dall'amministrazione regionale, così come accaduto più volte nel recente passato, facendo ricorso ai tanti volontari cacciatori che si rendono disponibili ad offrire la propria collaborazione a titolo gratuito. In effetti, l'unico vero ostacolo è quello che si può definire ‘inerzia burocratica’ della nostra amministrazione regionale, che può essere superata solo tramite ripetuti solleciti affinché vengano accelerati procedure e connesse tempistiche”.

“**Pertanto,** chiedo a tutti Voi, - conclude il presidente Portale - se condividete il mio pensiero, di sollecitare “quotidianamente” i vari funzionari responsabili della nostra amministrazione regionale, al fine di avviare i necessari ‘iter burocratici’, non per ottenere eventi sporadici ed eccezionali, ma per avere un'azione, appunto, strutturale e programmata a carattere pluriennale, perché è ormai indispensabile porre termine a questo disastroso clima d'incertezza”.